

PICCOLE E MEDIE IMPRESE: PERCHE LA REVISIONE CONTABILE?

Oggi occorre essere sicuri di rispettare le sempre più numerose e complicate norme societarie e sapersi difendere dagli errori e infedeltà dei dipendenti: l'onere della revisione contabile, allora, può diventare un vero e proprio investimento.

Sono ormai molti anni che l'istituto della revisione contabile dei bilanci ha effetti legali in Italia. A partire dal 1975, anno in cui col d.p.r. n. 136 è stato istituito l'obbligo della certificazione per le società quotate in borsa, numerose leggi hanno gradualmente esteso tale obbligo a categorie sempre più ampie di imprese e, praticamente, quasi tutte le norme che assegnano contributi o sovvenzioni statali prevedono anche la revisione dei bilanci.

La tendenza è necessariamente destinata ad aumentare nel futuro. Inoltre l'Italia dovrà, prima o poi, recepire nel proprio ordinamento giuridico le norme delle direttive Cee in materia di controllo legale dei conti che, così come attualmente formulate, estenderebbero l'obbligo della revisione contabile letteralmente a decine di migliaia di imprese medie e piccole.

Attualmente sono già parecchie migliaia le aziende che fanno revisionare il proprio bilancio. Queste aziende sono, necessariamente, tra quelle di maggiori dimensioni. Accanto ad esse, tuttavia, e questo può stupire l'operatore non "addetto ai lavori" che ancora considera la revisione poco più che un ulteriore onere e, nel migliore dei casi, una grossa seccatura, vi sono numerosissime, aziende di dimensioni medie che, volontariamente, si rivolgono alla società di revisione. Come mai? Qual è la molla che spinge queste aziende a sottoporsi a profonde verifiche e, in definitiva, a raccontare le proprie vicende, anche delicate, a operatori esterni, sia pure vincolati dal segreto professionale? Per capirlo occorre fermare l'attenzione su due aspetti particolari, tra i tanti che possono motivare un'azienda a questa scelta: la verifica interna e l'immagine.

L'esigenza di una verifica

Le vicende economiche degli ultimi anni hanno messo le imprese italiane a dura prova. Oggi qualsiasi imprenditore è ormai convinto che la sopravvivenza della propria azienda è sempre più legata alla capacità di decidere sulla base di informazioni affidabili e tempestive ed al concetto di efficienza aziendale, inteso in senso lato come controllo di gestione, contenimento dei costi e pianificazione degli obiettivi.

Inoltre, non appena un'azienda supera una certa dimensione, l'imprenditore avverte di dover contare anche su un sistema di procedure aziendali affidabili. Occorre essere sicuri di rispettare le sempre più numerose e complicate norme societarie ed occorre sapersi difendere dagli errori ed infedeltà dei dipendenti.

Il ruolo delle società di revisione è a questo punto molto chiaro. Infatti, sottoponendo a

verifica e a critica ogni area aziendale, condizione necessaria per pervenire alla espressione di un giudizio sul bilancio, l'occhio esperto del revisore non tarda ad identificare aree di miglioramento nelle procedure aziendali.

Forte della propria esperienza maturata nel corso di incarichi presso numerosissime società, il revisore non esaurisce la sua opera in interventi puramente ispettivi ma collabora con l'imprenditore formulando suggerimenti atti a migliorare concretamente la gestione della società.

In breve tempo, attuando i suggerimenti del revisore, l'imprenditore è normalmente in grado di ottenere:

- un sistema informativo aziendale affidabile;
- un sistema di procedure aziendali atte a prevenire od a scoprire con ragionevole sicurezza errori o frodi da parte dei dipendenti;
- una ragionevole sicurezza sull'adempimento ai vari obblighi societari.

Ce n'è abbastanza per considerare l'onere della revisione un vero e proprio investimento.

L'immagine aziendale

Ormai definitivamente tramontati i tempi dei bilanci ermetici e in carta bollata, le imprese hanno compreso che il bilancio annuale, oltre ad essere un adempimento legale ed amministrativo, può e deve essere un ottimo veicolo per diffondere l'immagine aziendale. Si assiste quindi alla pubblicazione, da parte delle maggiori società, di eleganti *brochures* in carta patinata, ricche di fotografie, ma, soprattutto, ricche di dati e informazioni sulla società stessa. In moltissime di queste *brochures* spicca la riproduzione della relazione del revisore contabile.

In questo caso il ruolo della società di revisione è ancora più evidente. Infatti, oltre a rilasciare il certificato col proprio giudizio sul bilancio e magari dare al piccolo-medio imprenditore la legittima soddisfazione di vedere il proprio bilancio "firmato" dalle stesse persone che hanno esaminato i bilanci dei colossi dell'economia, la società di revisione può indirizzare l'imprenditore verso la preparazione di un bilancio redatto secondo le più moderne tendenze in materia di informazione societaria.

Il bilancio, quindi, si trasforma in un importante strumento promozionale diretto alla costruzione dell'immagine aziendale.

Un'opportunità di miglioramento

Si auspica da più parti la tempestiva attuazione in Italia delle direttive comunitarie in materia. Come si è detto, le relative norme estenderebbero l'obbligo del controllo legale dei conti alla grande maggioranza delle imprese. In questo processo sarebbero ora coinvolte, soprattutto, le imprese di dimensioni medie e piccole, le quali trarranno un indubbio vantaggio dalla revisione del bilancio se sapranno accostarsi a questo istituto tenendo nel giusto conto anche i benefici che se ne possono ricevere.

È ormai acquisito il fatto che l'imprenditore è tanto più abile quanto più riesce a trasformare i cambiamenti in opportunità di miglioramento e sviluppo.



COSA FA IL REVISORE...

L'attività del revisore tesa alla espressione di un giudizio professionale su un bilancio è molto complessa e articolata in un grande numero di procedure di verifica. Allo scopo di rendere omogeneo l'operato di diversi revisori, queste procedure, che vanno sotto il nome di "principi di revisione", sono dettagliatamente descritte e codificate in una serie di documenti predisposti da una commissione costituita dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Alcune di queste procedure sono inderogabili, nel senso che non può essere espresso un giudizio su un bilancio se il revisore non è stato in grado di soddisfarle in modo soddisfacente. Le procedure inderogabili riguardano principalmente il conteggio delle giacenze di cassa, la presenziazione alle operazioni di inventario delle rimanenze di magazzino, la conferma diretta dei crediti verso clienti e la conferma scritta dei rapporti intrattenuti con banche, legali e consulenti dell'azienda revisionata.

Per la sicurezza dell'imprenditore

Dal punto di vista della sicurezza dell'imprenditore, appare già evidente l'importanza delle verifiche appena accennate, importanza che si accentua non appena si consideri in dettaglio l'effetto dell'intrecciarsi delle varie procedure di verifica. Facciamo un esempio: nel controllare l'area vendita/clienti il revisore non si limita ad esaminare fatture e chiedere conferma del debito ai clienti, ma, normalmente, prende in considerazione anche altri aspetti quali:

- lo scarico del magazzino;
- la corretta applicazione di prezzi e sconti;
- le procedure e la documentazione relative al ricevimento degli ordini;
- le procedure e la documentazione relative alla consegna dei prodotti;
- le procedure di sollecito e di incasso dei crediti;
- i vari aspetti connessi alla contabilità e all'Iva.

In ultima analisi, se un'area aziendale supera "indenne" il profondo esame dei revisori, l'imprenditore può realmente congratularsi con se stesso e sentirsi tranquillo. In caso contrario — niente paura — oltre ad evidenziare un "buco" nella procedura il revisore indica anche come rimediare.

e per l'immagine aziendale

Esprimere un giudizio su un bilancio significa anche, in ultima analisi, attestarne la rispondenza ai cosiddetti "corretti principi contabili", alle norme, cioè, che riguardano la forma e il contenuto del bilancio. Di norme in materia ne esistono moltissime e persino contrastanti fra loro. Il codice civile, i documenti predisposti dalla commissione costituita dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, senza contare la vasta dottrina e giurisprudenza accumulata nel corso degli anni. Occorre infine fare i conti con le norme fiscali che spesso, a causa delle diverse finalità, contrastano con quelle già menzionate.

Per avere un quadro completo delle difficoltà connesse alla preparazione di un buon bilancio, si aggiunga inoltre l'attuale tendenza ad utilizzare le informazioni che l'impresa è comunque tenuta a pubblicare, come un veicolo promozionale. Anche in questo caso, il revisore è di grande aiuto. Infatti, per attestare l'osservanza dei "corretti principi contabili" egli deve necessariamente tenere conto di tutte le norme che regolano la redazione del bilancio e, in virtù dell'esperienza acquisita, è in grado di fornire suggerimenti anche in materia di presentazione delle informazioni che costituiscono il bilancio stesso, sempre esercitando un giudizio estremamente indipendente e comunque nel rispetto dell'autonomia aziendale.